CLORURO DI SODIO
SCHEDA DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE

Revisione n. 09: 01 giugno 2023

1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Formula Chimica: NaCl
Nome commerciale: Cloruro di sodio, salgemma, sale comune, sale
Denominazione IUPAC: Cloruro di sodio
CAS n: 7647-14-5
Numero di registrazione REACH: questa sostanza è esentata dalle disposizioni di cui Titoli II, V e VI del Reg 1907/2006/CE, rispettivamente Registrazione delle sostanze, Utilizzatori a valle e Valutazione, ai sensi dell'Allegato V al suddetto regolamento.

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza: reagente per processi industriali, solido antigelo, sale per lavastoviglie, sale per addolcimento.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dei dati di sicurezza

Società: ITALKALI Societa Italiana Sali Alcalini S.p.A.
Via Principe Granatelli, n. 46 – 90139 PALERMO
telefono n. 0916029111
fax n. 0916029200
Email: info@italkali.com
Sito Web: www.italkali.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

In caso di necessità contattare il n. 0916029136-197

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008: non classificato.
Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo: considerato non pericoloso. Va comunque evitata la prolungata inalazione delle polveri, il contatto delle stesse con gli occhi e l'ingestione di forti quantità che possono provocare irritazioni delle mucose o della cute.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008: non applicabile.
Pittogrammi di pericolo: non applicabile.
Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura: nessuno.

2.3 Altri pericoli

Non conosciuti.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Formula: NaCl
CAS n: 7647-14-5
EINECS n: 231-598-3
Peso molecolare: 58,45

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali: non sono necessari provvedimenti specifici.

Inalazione: portare in zona ben areata.

Contatto con la pelle: lavare con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: lavare abbondantemente con acqua, tenendo le palpebre bene aperte.

Ingestione: bere acqua. Se persistono sintomi di malessere consultare il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno.

4.3 Indicazione della necessità di consultare un medico e di trattamenti speciali

Normalmente non è necessario l'immediato intervento del medico.

5. Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: in caso di incendio in ambienti in cui c'è presenza di prodotto possono essere usati i normali mezzi di estinzione, CO_2, polvere o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: per questa sostanza non sono stati stabiliti limiti nell'utilizzo di mezzi di estinzione.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

A temperature superiori a 1700 °C il prodotto si decompone emettendo fumi tossici di cloro e ossido di sodio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio vanno usati i normali equipaggiamenti di protezione per gli addetti, incluse maschere antigas con protezione degli occhi. I contenitori esposti al fuoco vanno raffreddati con acqua.

6. Misure di emergenza in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: evitare di inalare la polvere e predisporre un'adeguata ventilazione. Utilizzare un equipaggiamento protettivo individuale adatto, come indicato nella sezione 8.

Per chi interviene direttamente: evitare di inalare la polvere. Utilizzare un equipaggiamento protettivo individuale adatto, come indicato nella sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque superficiali e nelle acque freatiche. Principali parametri degli effluenti regolamentati dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni: Cloruri come Cl^- = 1.200 mg/l (non applicabile agli scarichi in mare).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con mezzi meccanici o aspirapolvere. Evitare la formazione di polveri. Coprire i tombini.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per il trattamento dei rifiuti consultare la sezione 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Il prodotto non presenta rischi. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del

prodotto nell'aria. Assicurare ai locali un'adeguata ventilazione.

Misure di igiene: non mangiare, non bere e non fumare nelle zone di lavoro; lavare la mani dopo l'uso. Togliere di indumenti contaminati prima di consumare cibi.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il prodotto va tenuto al riparo dall'umidità per evitare possibilità di impaccamento. Non esistono limiti al tipo di materiale utilizzabile per i contenitori.

Indicazioni sullo stoccaggio misto: nessuna.

7.3 Usi finali particolari

Vedi sezione 1.2.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Non contiene sostanze con valore limite di esposizione professionale.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche. Le raccomandazioni di seguito si applicano solo alla sostanza identificata dalla presente scheda di sicurezza e utilizzata agli scopi stabiliti dalla sezione 1.2.

Protezione individuale:

Protezione degli occhi/del volto: occhiali di sicurezza.

Protezione delle mani: i guanti di protezione selezionati devono soddisfare le specifiche della direttiva 89/686/CEE e gli standard (EN 374) che ne derivano. Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto. Si consigliano guanti in nitrile, spessore 0,08 mm.

Tempo di permeazione del materiale dei guanti: richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

Protezione delle vie respiratorie: maschera protettiva richiesta quando siano generate polveri. Filtro P1 per polveri e inerti.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque superficiali e nelle acque freatiche.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà chimiche e fisiche fondamentali

Aspetto fisico: polvere, cristalli o pastiglie bianche o traslucide.
Odore: inodore.
Colore: bianco
Soglia olfattiva: non applicabile.
pH di soluzioni acquose: 6,5 ÷ 7,5
Punto di fusione: 801 °C
Punto di ebollizione: 1.413 °C
Punto infiammabilità: non applicabile.
Velocità di evaporazione: non applicabile.
Infiammabilità: non applicabile.
Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività: non applicabile.
Pressione di vapore: non applicabile.
Densità di vapore: non applicabile.
Densità: 2,1 ÷ 2,3 kg/l a 25 °C

Densità relativa: non definito.
Idrosolubilità: 317 g/l a 20 °C
Coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua: non applicabile.
Temperatura di autoaccensione: non applicabile.
Temperatura di decomposizione: superiore a 1700 °C
Viscosità: non applicabile.
Proprietà esplosive: nessuna.
Proprietà ossidanti: nessuna.
Caratteristiche delle particelle: dimensioni particelle 0÷10 mm

9.2 Altre informazioni

Densità apparente: 1,1 ÷ 1,3 kg/l a 25 °C

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto ha la normale reattività dei cloruri inorganici.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto presenta una buona stabilità nelle più diverse condizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Mettendolo a reagire con acido solforico concentrato si ha la formazione di vapori di acido cloridrico e di solfato di sodio. Reagisce violentemente con trifluoruro di bromo e litio metallico.

10.4 Condizioni da evitare

Portato alla temperatura di decomposizione emette fumi tossici di cloro ed ossido di sodio.

10.5 Materiali incompatibili

Consultare la sezione 10.3.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Acido cloridrico, composti del sodio.
In caso di incendio consultare la sezione 5.2.

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta per via orale: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta per via cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità acuta per inalazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea: non ha effetti corrosivi/irritanti. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi danni oculari/irritazione oculare: non particolarmente irritante. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: non si conoscono effetti sensibilizzanti. Dati non disponibili.

Mutagenicità sulle cellule germinali: nessun sospetto di effetti mutagenici. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità: nessun sospetto di effetti cancerogeni. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione: nessun sospetto di tossicità per la capacità riproduttiva. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione: dati non disponibili.

Sintomi/Effetti immediati, ritardati, cronici: sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente e utilizzato secondo le norme. L'ingestione di forti quantità può provocare irritazioni delle mucose o della cute.

11.2 Ulteriori informazioni

Il prodotto è considerato non pericoloso.

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nessuna informazione disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non applicabile. I metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili alle sostanze inorganiche.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessuna informazione disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo

Nessuna informazione disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non applicabile.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna informazione disponibile.

12.7 Altri effetti avversi

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature. Vedi sezione 6.2.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Eventuali sfridi ed eccedenze del prodotto allo stato solido e/o in soluzione acquosa vanno considerati rifiuti speciali e pertanto smaltiti secondo le vigenti disposizioni nazionali e regionali. Si consiglia di contattare le Autorità competenti e/o imprese autorizzate al trattamento dei rifiuti speciali.

Imballaggi non puliti: i recipienti e gli imballaggi contaminati del prodotto sono considerati rifiuti speciali e avranno lo stesso trattamento del prodotto.

14. Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID: non applicabile.

Trasporto marittimo IMDG: non applicabile.

Trasporto aereo ICAO e IATA: non applicabile.

Trasporto Fluviale ADN: non applicabile.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID: non applicabile.
Trasporto marittimo IMDG: non applicabile.
Trasporto aereo ICAO e IATA: non applicabile.
Trasporto Fluviale ADN: non applicabile.

14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID: non classificato, prodotto non pericoloso
Trasporto marittimo IMDG: non classificato, prodotto non pericoloso.
Trasporto aereo ICAO e IATA: non classificato, prodotto non pericoloso.
Trasporto Fluviale ADN: non classificato, prodotto non pericoloso.

14.4 Gruppo di imballaggio

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID: non applicabile.
Trasporto marittimo IMDG: non applicabile.
Trasporto aereo ICAO e IATA: non applicabile.
Trasporto Fluviale ADN: non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID: non classificato, prodotto non pericoloso
Trasporto marittimo IMDG: non classificato, prodotto non pericoloso.
Trasporto aereo ICAO e IATA: non classificato, prodotto non pericoloso.
Trasporto Fluviale ADN: non classificato, prodotto non pericoloso.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non applicabile.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni (salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).
D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni (norme in materia ambientale).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

16. Altre informazioni

Scheda revisionata ai sensi del regolamento (CE) n. 830/2015. Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza si basano sulle nostre conoscenze alla data di revisione. Esse caratterizzano il prodotto limitatamente al suo corretto utilizzo. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

Abbreviazioni e acronimi

IUPAC: International Union for Pure and Applied Chemistry
CAS n: Chemical Abstract Service number
REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals
EINECS n: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
PBT: sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
vPvB: sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili

ADR: Accordo Europeo per il Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada
RID: Regolamento relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Ferrovia
AND: Accordo Internazionale per il Trasporto di Merci Pericolose per Vie di Navigazione Interna
IMDG: International Maritime code for Dangerous Goods
ICAO: International Civil Aviation Organisation
IATA: International Air Transport Association

Fonti

D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni
D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni
Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche e adeguamenti
Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, REACH
Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, CLP
Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010
Regolamento (CE) n. 830/2015 della Commissione del 28 maggio 2015
Regolamento (CE) n. 2020/878 della Commissione del 18 giugno 2020